

LAVORO: AL SALONE DELLA GIUSTIZIA FARO SU RDC

Roma, 9 apr. (**AdnKronos**) - La situazione economica italiana e gli effetti del reddito di cittadinanza sono stati al centro del convegno dal titolo 'Lavoro, redistribuzione e giustizia sociale' che si è svolto nel pomeriggio al Salone della giustizia. Il dibattito è stato moderato da Antonio Di Bella, direttore di Rainews24. Sotto i riflettori è finito il reddito di cittadinanza. "Senza reddito e senza lavoro - ha ammonito Barbara Pontecorvo, del Comitato scientifico del Salone - nessuna politica di redistribuzione è sostenibile". Pontecorvo ha sottolineato che ci sono una serie di sfide da affrontare ricordando, tra l'altro, che "nel 2025 circa il 60% dell'attività legale sarà svolta dall'intelligenza artificiale". Di opinione parzialmente diversa Brunetto Boco, segretario generale del sindacato UILTuCS. "Non mi sento di criticare il provvedimento, milioni di famiglie vivono con redditi discontinui. Ma il resto è scoperto: i salari non crescono da molti anni". Quindi diventa "difficile distribuire se non c'è crescita, in un'economia stagnante". Le crisi, ha spiegato, hanno portato una serie di cambiamenti sociali, con "la classe media assottigliata quasi fino a sparire. Le famiglie hanno perso potere d'acquisto. Come pensare alla ripresa se non c'è il consumo interno? Il lavoro è la risposta. Il resto sono politiche che hanno il compito di aiutare il più debole". Su questa stessa lunghezza d'onda Marco Bentivogli, segretario generale Fim - Cisl: "la risposta alla povertà - ha osservato - si chiama lavoro". Poi ha evidenziato le contraddizioni di un sistema, quello italiano, che registra, per esempio, un aumento di spese per gli animali. In pratica, ha sintetizzato, "gli italiani si sentono poveri ma non sono poveri". Secondo Bentivogli, bisogna investire in innovazione tecnologica e formazione, ricreando un clima di fiducia. (segue) (Sec/AdnKronos)